

MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO

Martedì

19

settembre

Auditorium di Milano
Fondazione Cariplo
ore 21

PAESAGGI
SPAGNOLI



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



MUSICA • TEATRO • CULTURA



Fondazione
per la cultura
Torino

www.mitosettembremusica.it

f

PAESAGGI SPAGNOLI

La natura spagnola brilla in tutto il suo splendore nello sfavillante brano di un compositore arabo-americano trentenne che incide per la Deutsche Grammophon. Poi sfodera il suo lato seduttivo nella celebre partitura di Falla. E infine esplode nel meccanismo diabolico del *Boléro*.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

Mohammed Fairouz (1985)

Concerto per violino e orchestra “Al-Andalus”

Ibn-Firnas’ Flight

The Ring of Doves

Dancing Boy

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Manuel de Falla (1876-1946)

Noches en los jardines de España

impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra

En el Generalife

Danza Lejana

En los jardines de la Sierra de Córdoba

Maurice Ravel (1875-1937)

Boléro

Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano

Andrés Salado direttore

Chloë Hanslip violino

Lilya Zilberstein pianoforte

In collaborazione con la Verdi

Con i suoi mille colori e profumi e suoni, la Spagna è stata ed è ancor oggi per le arti un variegato paesaggio immaginario in cui sfumano i contorni fra le diverse epoche, culture e popolazioni; il gioco di prospettive che si moltiplicano nella musica che la evoca diventa vertiginoso nell'accostamento di un compositore statunitense di origini arabe e poco più che trentenne, Mohammed Fairouz, uno spagnolo purissimo influenzato dall'impressionismo francese, Manuel de Falla, e un francese di padre svizzero e madre spagnola, Maurice Ravel.

Nato a New York, Mohammed Fairouz è oggi fra i compositori più prolifici, eseguiti e ascoltati della scena contemporanea. Curioso, innamorato e quasi ossessionato, come lui stesso dichiara, dal rapporto con il testo scritto, impegnato sui grandi temi sociali del presente e determinato a promuovere la comprensione reciproca fra culture, Fairouz rievoca un mondo storico e mitico assieme nel suo concerto per violino intitolato *Al-Andalus*, inteso non solo come l'area della penisola iberica chiamata così dai musulmani che la governarono dall'ottavo secolo fino alla feroce cacciata da parte dei sovrani cattolici nel 1492, ma soprattutto come stagione felice in cui tre religioni e culture cooperarono per secoli in una straordinaria prosperità culturale. Il concerto è articolato tradizionalmente in tre movimenti, ciascuno dei quali si ispira a una figura storica.

Il primo movimento è dedicato a Ibn-Firnas, poeta, filosofo e scienziato, che come un moderno Icaro e un millennio prima di Montgolfier e dei fratelli Wright, nell'875 costruì una macchina con cui riuscì a volare, a quanto pare, per diversi minuti; la musica racconta quest'avventura con frammenti di danza che erompono in ogni dove da un'orchestra soffusa, evoluzioni pirotecniche e lirismo puro del violino solista, sprazzi di suspense giustapposti a momenti di gioia pura. Di carattere completamente diverso, con un mix originale di un minimalismo di ampio respiro, ritmi di sapore afro-cubano e un uso del minore che evoca, più che citarli, i modi della musica medio-orientale, è il secondo movimento, ispirato a un trattato sull'amore del 1082 di un altro personaggio dal multiforme ingegno, Ibn-Ham. Il finale, spigliato e ricco di facezie musicali, rimanda invece a una poesia omoerotica del 1205 del poeta Ibn-Kharouf che descrive un danzatore virtuoso.

Danza e virtuosismo sono il cuore del celeberrimo *Boléro* di Maurice Ravel, nato dalla richiesta, nel 1927, di un breve balletto di ambientazione spagnola da parte di Ida Rubinstein, una danzatrice che affascinò Parigi prima come parte della celebre compagnia dei Ballets Russes e poi come solista. La Spagna non poteva dispiacere

a Ravel, che aveva già scritto, fra le altre cose, pagine come *Rapsodie Espagnole* (1907), *L'Heure Espagnole* (1911), *Alborada del Gracioso* (1923); certamente ha un carattere spagnolescante il tema che si ripete, ed è questa l'invenzione geniale del brano, per ben diciotto volte senza sviluppo, ma ogni volta con una veste strumentale più ricca e un' enfasi maggiore, in un crescendo che toglie il fiato fino a una quasi brutale apoteosi conclusiva.

C'è una perfezione raveliana anche nella musica di colui che è considerato il massimo rappresentante della musica della sua terra, lo spagnolissimo Manuel de Falla che nelle sue *Noches en los jardines de España* sembra quasi tornare ai suoi paesaggi da lontano e riscoprirli con luci e colori rinnovati. Fra il 1911 e il 1914, dunque fra i trentacinque e i trentanove anni, Falla visse del resto a Parigi e frequentò assiduamente Paul Dukas, Maurice Ravel e Claude Debussy, lasciandosene fertilmente influenzare. In quel periodo concepì le sue *Notti nei giardini di Spagna*, inizialmente destinate al solo pianoforte e successivamente ripensate in forma di «impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra», come indica il sottotitolo. Non un concerto, dunque, come la struttura tripartita potrebbe far supporre, bensì tre quadri, ispirati ad altrettanti luoghi, in cui è facile cogliere, soprattutto nell'orchestrazione squisita con cui Falla traduce fremiti e fragranze notturne, echi della Spagna fantasticata da Ravel o da Debussy nel suo *Ibèria*.

Il primo quadro è ambientato nel Generalife, un suggestivo palazzo moresco situato su una collina di Granada e arricchito da un superbo giardino terrazzato, di cui il palpitare degli archi e poi del pianoforte evoca il clima gentile in una sera profumata. Una danza lontana, più sognata forse che reale, emerge a tratti, affidata inizialmente a flauto e corno inglese, subito seguiti dal pianoforte, sullo sfondo degli archi che immergono in una notte incantata nel secondo quadro; a questo si lega direttamente l'ultima impressione, “Nei giardini della Sierra di Córdoba”, dove la notte si anima di colori rutilanti e ritmi gitani ed emerge nel modo più evidente quanto il folklore andaluso impregni la musica di Falla. Qui come nei due quadri precedenti, grazie a una scrittura originale, il pianoforte si fa strada con una naturalezza sorprendente, quasi ascoltasse la trama costantemente cangiante che l'orchestra gli offre e rispondesse con le sue impressioni scaturite lì per lì.

Gaia Varon

Nata nel 1993, **laVerdi** è oggi una protagonista indiscussa del panorama culturale italiano e non solo. Lo testimoniano un Grammy Award, le numerose tournée internazionali, la ricca produzione discografica.

Formata da Vladimir Delman, l'Orchestra nacque a Milano con l'obiettivo di allargare la platea del pubblico, offrire un servizio culturale e sociale alla Città e al Paese e un'opportunità di lavoro ai giovani musicisti di talento. Obiettivo raggiunto, come dimostrano la qualità e la professionalità dei suoi musicisti e dei direttori che si sono succeduti come titolari o ospiti, i 230.000 spettatori che ogni anno assistono agli oltre 250 concerti proposti, un'attività musicale che si svolge ormai per dodici mesi, sempre più premiata dai successi di pubblico, dall'apprezzamento della critica, dall'attenzione degli organi d'informazione. Fra i molti esempi, i due concerti tenuti nella Sala Nervi del Vaticano per Benedetto XVI e l'esecuzione, nel 2013 a Milano, dell'Ottava Sinfonia di Mahler diretta da Riccardo Chailly. L'attività dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi negli anni è stata affiancata dal Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, oggi diretto da Erina Gambarini, dall'ensemble laBarocca, dal Coro di Voci Bianche, dall'Orchestra Amatoriale "laVerdi per tutti" e dall'Orchestra Sinfonica Junior, riservata ai ragazzi con meno di 18 anni.

laVerdi oggi è una realtà solida con una caratteristica unica fra le istituzioni musicali italiane: la proprietà dell'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, in largo Mahler, realizzato nel 1998 e acquistato nel 2008.

Per Expo Milano 2015 laVerdi ha organizzato una stagione speciale di 16 mesi, senza soluzione di continuità, da settembre 2014 a dicembre 2015, con numerosi eventi straordinari, commissioni esclusive e prime assolute.

Nel febbraio 2016, diretta da Oleg Caetani, ha tenuto tre concerti alla Großes Festspielhaus di Salisburgo.

Lo scorso 14 gennaio l'ensemble laBarocca, diretto da Ruben Jais, è stato protagonista di un concerto (con musiche di Vivaldi) al Teatro Abdalhussain Abdulredha di Kuwait City.

Nato a Madrid nel 1983, **Andrés Salado** ha studiato pianoforte, violino e flauto barocco specializzandosi e diplomandosi poi in percussioni al Conservatorio di Madrid. Si è in seguito dedicato alla direzione d'orchestra formandosi con maestri come Miguel Romea, Peter Rundel, Jorma Panula, Sandro Gorli, Peter Gülke, Peter Eötvös e Antoni Ros-Marbà. Ha diretto la maggior parte delle orchestre spagnole e, a livello internazionale, ha collaborato con compagini prestigiose come Orquesta Sinfónica Nacional de México, Orquesta Sinfónica de Yucatán, Orquesta Sinfónica do Porto “Casa da Música”, Divertimento Ensemble, Salzburg Chamber Soloist e Lucerne Festival Academy Orchestra, fra le altre. Altrettanto brillante è la sua presenza nel mondo dell'opera, dove ha diretto *Il barbiere di Siviglia*, *Il segreto di Susanna*, *Macbeth*, in sale prestigiose come Auditorio Nacional de Música di Madrid, Auditori di Barcellona, Palacio de Bellas Artes di Città del Messico, Teatro Dal Verme e KKL Luzern.

I suoi prossimi impegni comprendono la direzione delle orchestre sinfoniche di Galizia, Castilla y León, Isole Baleari, Región de Murcia y Extremadura.

Vincitore del premio Princesa de Girona de Artes y Letras 2016, Andrés Salado è direttore artistico e direttore principale della Orchestra Giovanile dell'Extremadura e dell'Orchestra Opus 23.

Nata nel 1987, **Chloë Hanslip** ha debuttato ai BBC Proms già nel 2002 e negli Stati Uniti nel 2003. Si è esibita molto presto in sale prestigiose del Regno Unito (Royal Festival Hall e Wigmore Hall a Londra), al Musikverein di Vienna, alla Laeiszhalle di Amburgo, al Louvre e alla Salle Gaveau di Parigi, all'Hermitage di San Pietroburgo, alla Carnegie Hall di New York, al Metropolitan Art Space di Tokyo e all'Arts Center di Seul.

Ha suonato con molte orchestre internazionali in Europa, America, Australia e Oriente, con grandi direttori quali Neville Marriner, Andrew Davis, Mariss Jansons, Jeffrey Tate, Charles Dutoit, Leonard Slatkin, Claus Peter Flor e molti altri.

Incide per Hyperion e il suo vasto repertorio comprende anche opere contemporanee di Adams, Glass, Corigliano, Nyman, Kurt Weill, Maxwell Davies e Dean.

Ha studiato per dieci anni con Zakhar Bron. Ha continuato gli studi anche con Christian Tetzlaff, Robert Masters, Ida Haendel, Salvatore Accardo e Gerhard Schulz. Suona un Guarneri del Gesù del 1737.

In Italia Chloë Hanslip ha debuttato con grande successo nel 2003 a Milano suonando il Primo Concerto di Paganini con la Verdi, di cui è ospite regolare; nel 2008 ha debuttato con l'OSN Rai e Jeffrey Tate. Ha suonato in recital in molte città e festival italiani.

Nata a Mosca, **Lilya Zilberstein** ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni. Ha vinto nel 1987 il Concorso Busoni di Bolzano, aggiudicandosi anche il Premio Speciale del Pubblico.

Da allora ha iniziato una intensa attività concertistica internazionale, che la vede suonare con grandissimo successo in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Canada, Sud America e Oriente. In Italia ha tenuto da allora più di 200 concerti per tutte le più importanti istituzioni musicali. Nel 1998 le è stato attribuito a Siena il Premio Internazionale dell'Accademia Musicale Chigiana.

È titolare della cattedra di pianoforte alla MDW-Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna, insegna all'Accademia Chigiana di Siena e tiene masterclass in tutto il mondo.

Ha suonato con direttori del calibro di Claudio Abbado, Semyon Bychkov, James Levine, Neeme Järvi, Christoph Eschenbach, Iván Fischer e con orchestre come Berliner Philharmoniker, Chicago Symphony, Filarmonica della Scala, London Symphony e Royal Philharmonic Orchestra.

Ha suonato in duo con Maxim Vengerov, Massimo Quarta e con Martha Argerich, che la invita ogni anno al suo Festival a Lugano e con la quale tiene tournée in tutta Europa.

Ha inciso per Deutsche Grammophon e altre etichette e particolare successo ha ottenuto il cd dedicato al Secondo e Terzo Concerto di Rachmaninov con i Berliner Philharmoniker e Claudio Abbado.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



[#MITO2017](https://twitter.com/MITO2017)





Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV/DBB

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

